

## **Ritrovare il centro di tutto. Riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie.**

La liturgia coinvolge attorno all'altare per l'incontro con il Signore risorto la vita di tutta la comunità nei suoi vari aspetti: così esprime il vero volto e il vero cuore della Chiesa.

Vogliamo aiutarci tutti, sacerdoti, diaconi, ministri, animatori della liturgia, della catechesi e della carità: a ritrovare il centro dell'azione missionaria della Chiesa, facendo una seria e approfondita riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie.

### **1. Eucaristia e vita**

Un primo aspetto da considerare è il rapporto tra eucaristia e vita: la quotidianità, cioè la vita nelle sue espressioni più semplici e feriali deve entrare dentro al momento celebrativo per trasformarsi in offerta al Signore.

La celebrazione non è altro dalla vita; se non c'è vita non c'è una vera Messa viva, rischia di essere un solo un dovere e un abitudine vuota.

Occorre evitare la separazione tra culto e vita per attingere alla fonte della liturgia una cultura della condivisione e un vero slancio missionario.

Il crocifisso-risorto nutre con la parola e il pane dell'eucaristia la nostra vita e ne fa dono per gli altri: ci possiamo domandare: Come arrivo alla Messa e come si riparto dalla messa? Ne esco arricchito, la mia vita cambia?

### **2. Eucaristia e celebrazione**

Una seconda riflessione riguarda il rapporto tra eucaristia e celebrazione: lo stile della celebrazione deve esprimere l'atteggiamento di Dio che accoglie, ama, perdona e guida i suoi figli.

La bellezza delle liturgie non consiste nelle nostre aggiunte, nei protagonismi, ma nell'esprimere attraverso gesti e simboli il Dio che ci accoglie, ci ama e ci guida.

Il rito è a servizio di un intenso incontro comunitario con il Signore e non si può ridurre ad un ritualismo sterile e spento.

Il decoro liturgico degli spazi, la comprensione del linguaggio liturgico, la cura dei segni, l'atteggiamento del corpo, l'osservanza del silenzio sono momenti indispensabile affinché la messa sia vissuta pienamente.

### **3. Eucaristia e comunità**

Possiamo ora considerare il rapporto tra eucaristia e comunità: l'incontro con Dio genera una nuova esperienza di comunione tra i fratelli. La comunità va preparata; non si può improvvisare la celebrazione: va coinvolta nelle sue figure ministeriali: il sacerdote, i diaconi e i ministri, coloro che curano la liturgia e l'assemblea intera: nessuno va dimenticato; nessuno si deve sentire estraneo per evitare il rischio dell'individualismo.

Il coinvolgimento effettivo di tutti che non vuol dire per forza dovere fare qualcosa ma nel sentirsi pienamente e veramente partecipi all'azione liturgica all'incontro tra Dio e il suo popolo.

### **4. Eucaristia e gioia**

Un ultimo aspetto: il rapporto tra eucaristia e gioia: l'Evangelii Gaudium ci invita alla gioia: la liturgia esprime la vera gioia cristiana: non una gioia mutilata e individualista ma una gioia piena e vera perché va al cuore delle persone; una gioia che si irradia e si diffonde.

Le nostre messe accolgono e comunicano la gioia profonda o cadono in una atmosfera triste che ci chiude in noi stessi.

La gioia al contrario ci apre e ci trasforma interiormente.

Non esiste un metro per controllare la qualità delle nostre liturgie: ma si possono vedere i frutti di una vera celebrazione nella crescita nel dono di sé, nella testimonianza gioiosa, nell'annuncio della speranza e nella carità fraterna.